

Preghiera dei fedeli

Signore, per realizzare il tuo progetto di salvezza tu hai scelto persone semplici, umili e povere. Dona ad ognuno di noi di mettersi serenamente nelle tue mani e di accogliere gli inviti che ci fai giungere.

O Padre, donaci la tua salvezza.

Pari, danus la tô salvece.

1. Perché i popoli sconvolti dalle guerre e dalle tante forme di violenza possano trovare un tempo di pace e di serena convivenza, preghiamo.

2. Per i cristiani: perché all'avvicinarsi del Natale sentano il bisogno di essere solidali con i più infelici, fratelli di Cristo e suoi amici, preghiamo.

3. Vi sono donne che stanno per mettere al mondo un bambino. Sostieni, Signore, tutte le mamme, ma in particolare quelle che si trovano sole e abbandonate a se stesse e quante devono lottare per difendere la vita dei loro piccoli. Preghiamo.

4. I giovani che incontriamo ogni giorno portano in sé grandi risorse, ma anche fragilità ed incertezze. Metti sulla loro strada educatori capaci di guidarli ad affrontare le scelte che li attendono. Preghiamo.

5. Signore, ci ralleghiamo per la grazia che ci hai donato. "Avvenga" anche "per noi secondo la tua parola": è un atto di fede che dona ai giorni feriali della nostra vita il vigore della speranza. Il "non temere" dell'angelo a Maria ci doni serenità e fiducia nel futuro. Preghiamo.

O Padre, fervono i preparativi per la festa ed i cuori attendono di vivere un giorno di gioia. Porta nell'esistenza di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero il calore misericordioso della tua presenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, alle ore 16.00 Nell'Abazia di Rosazzo **Concerto di Natale.**
- **La Confessione Comunitaria** in preparazione al Natale sarà celebrata lunedì alle ore 19.30. Agli ammalati sarà data la possibilità di fare la comunione in casa propria.
- La notte di Natale, a mezzanotte, celebreremo la nascita del divin Redentore. Avremo la gioia di avere con noi, per ricevere il Battesimo, il piccolo **Elia Giacomo Petrazzo.** Poi ci fermeremo per lo scambio degli auguri.
- Il Natale è **festa di solidarietà:** per la nostra comunità viene riproposta la Bancarella di solidarietà per alimentare il fondo di solidarietà a favore dei bambini della Bolivia. Invitiamo a preparare per la notte di Natale dei **biscottini fatti in casa o altri piccoli dolci** confezionati in piccoli piatti. La consegna sarà fatta mercoledì, vigilia di Natale, dalle ore 18 alle ore 19.30.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 dic., *S. Liberale*
Tarcisio Mauro e Erminia De Sabata
- Domenica 21 dic., *4^a di Avvento*
Defunti famiglie Moro e D'Agosto.
Raffaele, Isolina, Emo.
- Lunedì, 22 dic., *S. Francesca Cabrini.*
(ore 20.00) Marcella Bertossi
- Martedì, 23 dic., *S. Giovanni da Kety*
Maria Botussi
- Mercoledì, 24 dic. *Vigilia di Natale*
- Giovedì, 25 dic., *Natale del Signore*
- Venerdì, 26 dic., *S. Stefano*
- Sabato, 27 dic., *S. Giovanni apostolo*
Manlio Fabbro
- Domenica 28 dic., *Santa Famiglia*
Bruna Catarin e Rosalia Bergamasco

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 21.12.14 – 4^a di Avvento
MEDEUZZA

Nulla è impossibile

Nella domenica che precede il Natale incontriamo Davide che vuole fare una casa a Dio e Dio rifiuta il dono e dice che sarà piuttosto lui a fare una casa a Davide. La parola casa all'inizio del brano si trasforma di significato alla fine, arricchita dal racconto che Natan fa della storia della presenza di Dio nella vita di Davide.

La casa che ha in mente Davide è un segno di gratitudine a Dio per il passato, è costruita da mani d'uomo; la casa che, invece, Dio vuole fare è una promessa per il futuro, che Dio stesso s'impegna a costruire. A Davide basta quello che ha, a Dio appartiene il sogno di qualcosa che Davide nemmeno immagina, che gli sopravviverà e che sarà stabile per sempre. A Davide basta garantire il suo trono per qualche generazione, con la giusta benedizione divina, Dio vuole che da quella storia nasca Cristo e lo desidera stabile per sempre.

Quando Dio incontra la storia, apre prospettive e speranze infinite; la tentazione di ogni generazione è quella di tenere Dio confinato in qualche luogo, di fare a meno di lui, dopo aver detto grazie. Meno male che Dio non si stanca d'incontrare le nostre piccole storie e di farle diventare infinite.

C'è una volontà di Dio per ognuno, un momento in cui Dio incontra la vita di ciascuno; un attimo in cui il silenzio di Dio s'interrompe per manifestare che c'è un disegno nella vita di ognuno. Quello è il momento in cui si incontra Gesù; non è



esperienza riservata solo a qualche iniziato, ma è di ognuno che decide di fidarsi di Dio.

Con un vertiginoso effetto zoom, la liturgia passa dalla reggia di Davide, alla casa di una ragazza di Nazaret che si chiamava Maria. Maria è trasformata dall'amore di Dio e resa capace di portare Cristo nel mondo. Il grande miracolo è quello che la nostra natura umana può essere trasformata al punto di far germogliare Dio. Un cristiano, reso creatura nuova dal battesimo, è capace di far nascere Dio nelle sue esperienze quotidiane. Non è un compito facile e le difficoltà di Maria sono quelle di ognuno: "Come è possibile?". La risposta sta nella nel credere nella presenza di Dio nella propria vita, presenza che rende capaci, che cancella dalle labbra di chi si fida di lui, la parola "è impossibile".

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siamo ormai a pochi giorni dal Natale. E i nostri sguardi sono oggi rivolti a Maria. In lei, la 'piena di grazia', la promessa di Dio prende corpo. Anche noi, ogni volta che partecipiamo alla messa, siamo colmati di grazia. E la Parola che riceviamo è destinata a diventare realtà nella nostra vita.

“Nulla è impossibile a Dio!”, infatti Dio stesso viene ad abitare in mezzo a noi, nascendo da Maria. L'irruzione di Dio interpella ciascuno di noi chiamati a diventare, come Maria, la dimora del Dio-con-noi. È l'ascolto della parola e la condivisione dell'unico pane a farci diventare spazio abitabile da Dio: viviamo con intensità, dunque, questa liturgia come luogo di edificazione della nostra identità cristiana.

Atto penitenziale

Guardando dentro alle nostre case e al nostro cuore troviamo tanti angoli sporchi, tanti luoghi in disordine e poco accoglienti. Invochiamo il perdono del Signore.

- Signore, tu vuoi trovare casa in mezzo al tuo popolo. Abbi pietà di noi.

Cristo, che con l'eucaristia hai voluto diventare carne della nostra carne. Abbi pietà di noi.

- Signore, che inviti ciascuno di noi ad accoglierti nella sua vita. Abbi pietà di noi.

Prima lettura

Davide, il pastore di Betlemme, è diventato re d'Israele e vive in una bella casa. Ora vuole regalare una casa a Dio. Ma Dio dichiara che sarà lui a costruire una vera dimora in mezzo agli uomini.

Dal secondo libro di Samuele (7,1...16)

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti

i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: “Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda”. Natan rispose al re: “Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te”. Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: “Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.

Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre””.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (88,2...29)

Il salmo ci racconta la fedeltà di Dio che ha mantenuto le sue promesse e l'alleanza con gli uomini. In Gesù noi riconosciamo, assieme al salmista, colui che viene a regnare, a cambiare la storia degli uomini.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

O ciantarai par simpri l'amôr dal Signôr.

Canterò in eterno l'amore del Signore, / di generazione in generazione / farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, / perché ho detto: “È un amore edificato per sempre; /

nel cielo rendi stabile la tua fedeltà”.

“Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, / ho giurato a Davide, mio servo. / Stabilirò per sempre la tua discendenza, / di generazione in generazione edificherò il tuo trono”.

“Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, / mio Dio e roccia della mia salvezza". / Gli conserverò sempre il mio amore, / la mia alleanza gli sarà fedele”.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Seconda lettura

A conclusione della sua importante lettera ai cristiani di Roma, Paolo alza un grido di lode al Dio provvidente, guida del suo popolo: Gloria a Dio per la lunga storia che ha preparato la venuta di Gesù' Gloria a Dio per il suo piano di salvezza!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (16,25-27)

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26 - 38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: “Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all'angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.